

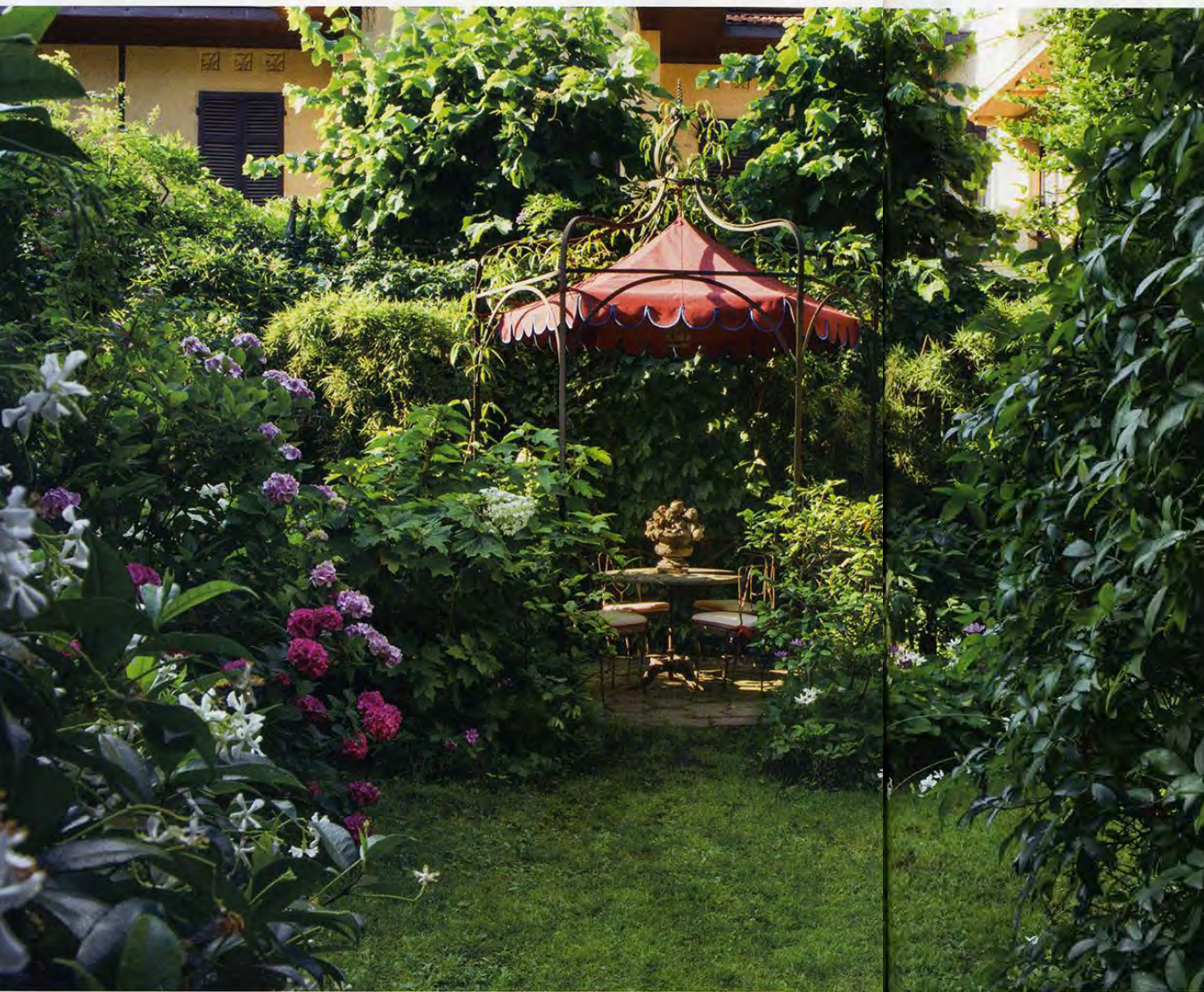
A CASA DI

ATMOSFERE DI CHARME

SERVIZIO E TESTO DI MARGHERITA DALL'AMBITO FOTOGRAFICO DI ANDREA VERUCCI

NELLA SUA CASA DI TORINO, AFFACCIATA
SU UN GIARDINO INTERNO, GUIDO TOSCHI
HA RICREATO SUGGERZIONI D'ALTRI TEMPI
E LUOGHI CARI ALLA MEMORIA E AL SOGNO



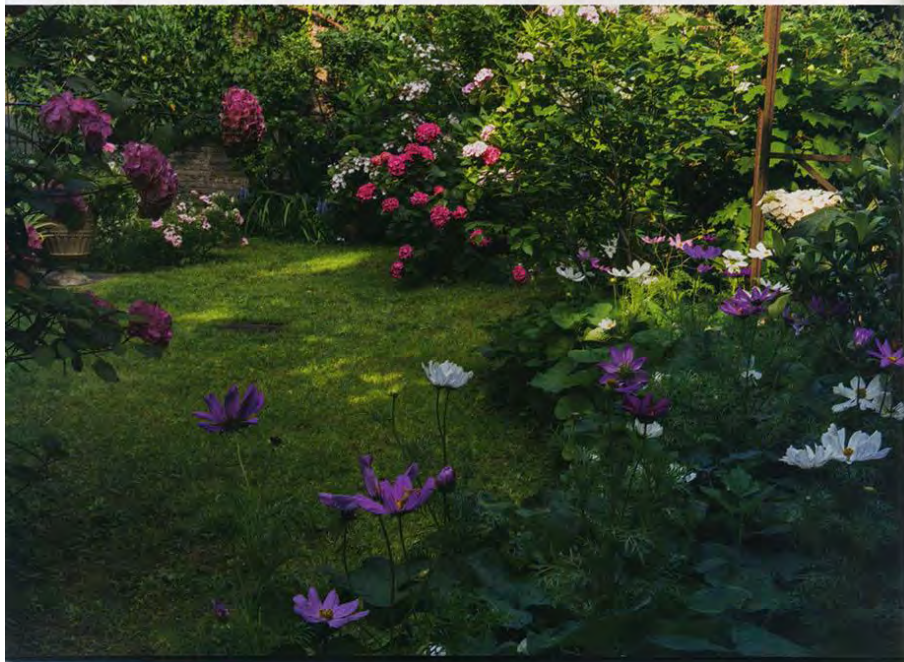


C

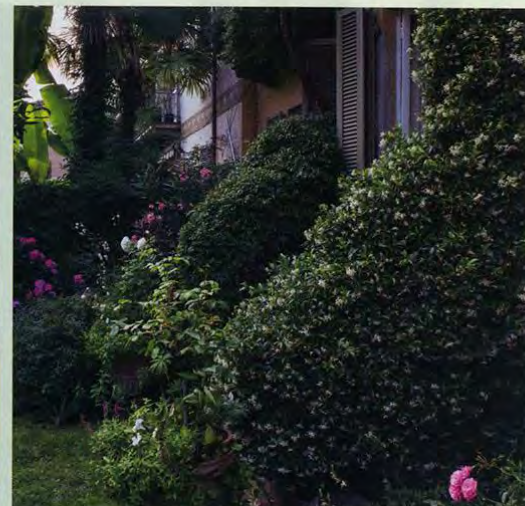
Con la sua casa torinese Guido Toschi Marazzani Visconti ha uno special feeling. Per lui, appassionato di decorazione, è stata, e rimane tuttora, un banco di prova dove, negli anni, ha sperimentato idee e creato atmosfere. "La casa era di famiglia e abbandonata a se stessa. Ci sono arrivato come studente, contento di poter disporre della mia libertà. Non avevo soldi ma non era importante; mi ci sono felicemente insediato con un letto, una cassa da imballaggi come armadio, uno spirito bohémien e poco altro. Ho fatto di persona i lavori indispensabili. Per primo, la tinteggiatura delle pareti, che dovevano avere quella tonalità grigio-azzurra degli interni americani dei film di Woody Allen", racconta. "Negli anni la casa ha preso forma. È un luogo che ha sempre stimolato la mia creatività a lavorare sull'immaginazione. Per ogni interno ho studiato una decorazione un'atmosfera diversa; la stanza dei pappagalli con i papier peint, per seguire i desideri di mia madre, la stanza da pranzo con gli specchi, la mia camera con una tenda che ricorda quelle da campo militari, sono un omaggio al sogno e alla memoria". Il fil rouge che lega i vari ambienti è l'aria (apparentemente) casuale, in realtà summa di sofisticazioni, che ha cercato di ricreare in ognuno. Un modello di riferimento? "Barry Lyndon" di Kubrick, girato con la luce naturale e quella delle candele, scenografia da Oscar dove anche il pulviscolo degli interni trasmetteva emozioni estetiche". Guido ama la decorazione; ha un debole per le case inglesi, adora lo stile Adam, gli ambienti confortevoli, le atmosfere struggenti. L'arredo perfetto, freddo e ipermoderno ("la tecnologia, indispensabile, sapientemente nascosta", sottolinea), non fa vibrare le sue corde. "Meglio qualche muro storto e la tappezzeria consumata", aggiunge. Nella casa le luci sono soffuse, le sedute comode, lo stile asciutto. Gli arredi mobili non sono sontuosi. Molti erano di famiglia, alcuni trovati ai mercatini, pochi comprati per l'occasione. "Non servono pezzi rari e preziosi, l'importante è che gli oggetti vengano disposti con armonia" precisa. Il giardino è una presenza importante: è lo sfondo su cui si affacciano gli interni, interagisce e dialoga con loro. "È piccolo ma rigoglioso in ogni stagione. Accanto vi crescono una pianta di banano e una palma che mi regalano un'aria esotica da giardino botanico. A volte mi sembra di essere in una casa a Londra. In fondo, è con il verde che si costruiscono le migliori scenografie". ■



LA CAMERA DA PRANZO: ALLE PARETI LE TAVOLE BOTANICHE TRATTE DALL'ATLANTE DI LINNEO. I PAPPAGALLI DI BISQUIT SONO AL CENTROTAVOLA.



ANTENNE



Un giardino di città **TENDE E PADIGLIONI**

Quando Guido è arrivato il giardino era tabula rasa; c'era la ghiaia per terra, due piante tristanzuole e il gazebo. I lavori, nonostante lo spazio limitato, sono stati impegnativi. "Ho sbancato la terra, modificato il livello del terreno e iniziato a piantumare con notevole energia", racconta. "Avevo in mente, come modello, i giardini interni delle case di Londra dove regna una confusione ordinata, spirito a me congeniale". Guido ama i giardini, luoghi di sogno e di raccoglimento. Con il verde ha un rapporto stretto; è cresciuto nella campagna di famiglia, per professione "veste" i più bei giardini italiani e ha creato una elegante collezione di abbigliamento da giardino (**Garden-Wear**, tel. 011 485675). Nel suo giardino in città ha piantato viburni e hydrangee in quantità. Va fiero di due rose rampicanti (una sconosciuta, della stessa età della casa e dal profumo delizioso, l'altra una banksia alba vigorosissima che ha colonizzato ampi spazi della facciata). Lo aiuta, nella cura e manutenzione del verde, l'amica Alessandra De Vecchi (crescitamiracotosa@gmail.com).

Guido ama le piante, il verde, la decorazione. Per mestiere, con Massimo Rausa, entrambi designer, "vestono" i giardini con tende eleganti e raffinate. "Le nostre creazioni hanno un fascino antico, esotico, a volte fiabesco. La passione per forme e suggestioni di tempi e luoghi remoti si concretizza nella realizzazione di coperture resistenti e durevoli. Che oltre che belle devono essere pratiche e utili", spiegano. Guido e Massimo adattano le loro creazioni allo stile del luogo con sensibilità e armonia. Ogni copertura viene realizzata su misura; forme, dimensioni e decori sono pensati appositamente per il luogo e la committenza. "Le ispirazioni sono molte: dagli accampamenti medievali per giostre e tornei ai lussuosi padiglioni ottocenteschi; dalle tende delle popolazioni berbere a quelle indiane dei maraja per la caccia alla tigre". Ogni creazione può essere personalizzata con tessuti e passamanerie multicolori. Per la ricerca collabora spesso con **tomdesign**, negozio di tessuti e architettura d'interni di Torino (tomdesign.it). Per informazioni, guldotoschi.it, tel. 011 485675.